

PREPESE VIVENTE DI TRIVIGLIANO XXII EDIZIONE

Trivigliano si trova in territorio ciociaro, a soli 5 km dalla città termale di Fiuggi e 25 km dal casello autostradale di Anagni.

Sorge sulla sommità di una altura isolata, a 780 metri s.l.m., nella suggestiva cornice formata dal rilievo montuoso di origine carsica dei Monti Ernici.

Il piccolo borgo, data la privilegiata posizione geografica, offre allo sguardo del visitatore un panorama unico che spazia per chilometri, tra la vallata sottostante, arricchita dai colli che circondano il lago di Canterno, e i monti all'orizzonte.

L'origine del nome Trivigliano deriva dal latino Tres Vigilantes, in riferimento a tre torri di guardia che appartenevano all'antica cinta muraria, delle quali oggi se ne conserva solo una detta il Torrione. Le prime notizie documentarie su Trivigliano risalgono al X secolo e sono state trovate nell'archivio capitolare di Alatri.

Il castello di Trivigliano appartenne al cardinal Gottifredo di Alatri e ai suoi discendenti, almeno fino all'elezione al soglio pontificio di papa Bonifacio VIII (1294), al secolo Benedetto Caetani. Successivamente, con una bolla datata 1299, il nuovo pontefice donò il castrum ai nipoti Francesco e Pietro Caetani, figli di Loffredo. Alla morte del papa, Trivigliano rientrò nell'orbita del vicino e potente comune di Alatri, tornando a far parte dei possedimenti della Chiesa solo sotto il pontificato di Martino V (1417), al secolo Oddone Colonna. Alla sua nobile e potente famiglia il territorio di Trivigliano appartenne fino all'unificazione del Regno d'Italia, erigendosi successivamente a comune autonomo.

Oggi la maggior parte della popolazione risiede in campagna, per questo il centro storico mantiene ancora un fascino antico, in quanto poco frequentato dalle automobili, pulito, silenzioso, dove il tempo sembra essersi fermato e la vita scorre lenta: una scenografia naturale perfetta per il Presepe Vivente, la rievocazione storica della nascita di Gesù che dal 1996 viene organizzata nel piccolo borgo medioevale del paesino ciociaro, il 26 dicembre e il 1 gennaio di ogni anno.

Il 29 dicembre viene organizzata una giornata interamente dedicata a anziani e persone con disabilità che sfilano per il paese con i costumi di scena tra i figuranti del Presepe, per poi pranzare tutti insieme tra musica e buon cibo

L'Associazione parrocchiale, nata quasi per gioco a partire da un piccolo gruppo di padri fondatori, si è organizzata oggi in un comitato che, sotto la supervisione del parroco Don Pierluigi Nardi, opera durante tutto l'arco dell'anno: dall'analisi dell'edizione precedente nascono nuovi spunti e idee per migliorarsi sempre, si pensa al percorso dell'edizione successiva, ai costumi da sistemare e confezionare, ad altri figuranti da coinvolgere.

Già dal mese di ottobre, il paese si trasforma in una suggestiva Betlemme di 2000 anni fa: si aprono cantine, si spolverano antichi strumenti, martelli che battono, voci che parlano di mattina, fiaccole e candele accese di sera... e il visitatore viene catapultato in un'atmosfera magica, quasi surreale, indietro nel tempo:

Entrando in paese attraverso una delle strade principali, ci si ritrova all'interno di una FORTEZZA ROMANA: incontriamo i soldati in esercitazione, con le armature e le divise del tempo, una grande biga con i cavalli e le tende in cui dopo le fatiche della giornata ci si riposa al riparo dal freddo. Intanto il BANDITORE annuncia l'editto secondo cui tutti i cittadini sono invitati a farsi registrare per il CENSIMENTO: una lunga fila di persone si accinge a scrivere il proprio nome sul grande libro che lo scrivano, col suo copricapo importante e la tunica bianca, controlla.

Scendendo attraverso un vicolo nascosto scorgiamo LA SIBILLA che legge il futuro nel fuoco e nell'acqua del suo calderone: ha uno strano turbante in testa, lunghi capelli neri e un ampio mantello colorato, legge le mani alle matrone romane o predice la sorte e alcuni poveri chiedono la carità .

Più avanti si riscoprono vecchi mestieri: un TINTORE che colora le stoffe con i pigmenti naturali, in lunghe vasche di acqua calda; il VASAIÒ che plasma con la creta recipienti di tutte le forme e grandezze, mentre sua moglie e una piccola bambina, dipingono fiori sui vasi già pronti, un gruppo di donne RICAMATRICI filano la lana al telaio di legno e le ragazze più giovani intrecciano i fili ottenuti per creare coperte e reti da vendere al mercato.

Girando l'angolo entriamo nella casa di Maria, una ragazza bellissima e delicata che, mentre prepara il pane per i suoi genitori, viene chiamata da un Angelo con lunghe ali di piume che ANNUNCIA la sua prossima gravidanza, per mezzo dello Spirito Santo: sarà la Madre del Salvatore Gesù.

D'improvviso spade che tintinnano, polvere che si alza, grida dei GLADIATORI in allenamento nell'Arena tra gli spettatori ansiosi di osservare il combattimento e il CONSOLE che deciderà le sorti di vinti e vincitori; In sottofondo sentiamo i rumori della forgia, del martello: sono IL MANISCALCO e L'ARROTINO che preparano le spade, gli utensili e le armi; poco distante invece i prigionieri catturati in terre lontane vengono venduti nella TRATTA DEGLI SCHIAVI, tenuti in gabbie, malnutriti e colpiti a suon di frusta dal mercante che li offre al miglior prezzo.

Continuano gli affari con MERCANTE DI STOFFE che espone tutti i suoi prodotti preziosi adagiandoli per terra, appesi ma anche tenendoli in mano, urlandone il costo; intanto si sente profumo di lavanda, incenso e altre spezie miracolose: lo SPEZIALE e sua moglie preparazioni miscugli e tinture in boccette di vetro preziose e colorate

Scendendo in un caratteristico vicolo, incontriamo il FALEGNAME tutto intento nel tagliare i suoi legni, tra gli attrezzi di lavoro, la segatura sparsa tutto intorno e il piccolo figlioletto che cerca di capire i segreti del mestiere

Poco più avanti, un piccolo fuoco acceso, una gallinella nel recinto, un po di pane e una capanna fatiscente: è la FAMIGLIA POVERA, con due bambini piccoli che aiutano la mamma a preparare una piccola focaccia da mangiare più tardi quando il papà tornerà a casa, con la speranza di aver racimolato qualche soldo in paese.

Se entriamo in una vecchia cantina, scopriamo il FRANTOIO: una grande macina che gira per produrre l'oro giallo, l'olio di oliva, sprigionando un odore meraviglioso e un sapore altrettanto straordinario sulla BRUSCHETTA calda che un bel signore con la tunica rossa e un turbante colorato, offre a tutti i visitatori

E così ci ritroviamo in una delle piazzette del paese, piccolina e molto caratteristica in cui si sta celebrando un MATRIMONIO EBRAICO, gli sposi si scambiano le promesse al cospetto del vecchio rabbino, mentre parenti e amici, seduti su cuscini e stoffe, si accingono a consumare un banchetto ricco di prelibatezze: focacce, zuppe, dolci ma soprattutto tanto vino che arriva direttamente dalla vicina CANTINA in cui possiamo notare i bambini che giocano spremendo gli acini di uva con i piedi in grandi tine, e gli adulti più esperti che producono questo nettare divino che passa subito nelle mani dello sposo, in antiche anfore di terracotta

Poco più avanti un vecchio signore dalla barba bianca rompe le noci per guadagnare qualche soldo

Un odore di incenso ci richiama alla vita religiosa del tempo: siamo nella SINAGOGA, dove uomini di cultura con le lunghe tonache bianche e i cappelli tipici leggono le Sacre Scritture, le interpretano e istruiscono i giovani fanciulli, solo maschi.

Fuori dalla porta lungo tutto il viale in discesa, poveri ammalati, LEBBROSI, cercano riparo e chiedono la carità ai passanti: hanno piaghe coperte da fasciature, si lamentano e urlano, in attesa di guarire i propri dolori nel ricovero allestito poco più avanti in cui le donne preparano unguenti medicamentosi per alleviare le sofferenze di questi poveri disgraziati

Poi di colpo maialini, capre, galline, asinelli, mucche, bambini che corrono, donne che urlano i prezzi siamo nel MARCATO, pieno di colori, profumi e tante tante persone in vestiti tipici che espongono e vendono i propri prodotti.

Ci sono anche un CIABATTINO che ripara sandali rotti con fasce di cuoio e un ARTISTA che dipinge e modella busti in pietra insieme al suo giovane apprendista, curioso di scoprire e imparare.

Nella piazza principale assistiamo ad uno spettacolo unico: fiaccole, musica, colonne romane, una piscina, animali esotici, ricchi signori e danzatrici del ventre, è la CORTE DI ERODE, che si gusta lo spettacolo con la sua corona d'oro e i gioielli in mano mentre accarezza il suo falco preferito dal mantello lucido e gli occhi attenti, finché arriva un servitore impaurito che lo avvisa della minaccia di un Bambino che arriva per salvare il popolo sottomesso.

Intanto giunge un odore di pane appena sfornato: è la MASSAIA che impasta focacce e pizze, offre ciambelle ai passanti davanti a un forno di mattoncini, tra bicchieri di vino e risate delle comari

Scendendo una rapida scalinata giungiamo in un'oasi grandissima, con al centro un LAGHETTO e una cascata in cui piccoli fanciulli cercano di catturare qualche pesce, poco distanti il CONTADINO che coltiva il piccolo fazzoletto di terra e si riposano nella capanna di paglia costruita vicino ai campi perché si rientra a casa solo al fine giornata

Tutto il grano raccolto viene portato in un'aia per essere BATTUTO così da produrre la farina: c'è una grande costruzione di legno, funi appese, grandi contenitori e piani di lavoro con tanta gente che lavora cantando e scherzando.

D'improvviso una grande luce, una musica celestiale e gli ANGELI che cantano in coro, annunciando ai PASTORI la nascita di un Bambino che salverà il mondo: questi impauriti, giungono alla CAPANNA indicata e restano ammaliati dalla scena che si trovano davanti agli occhi: un bambino dolcissimo nelle braccia della madre dal volto angelico, sotto la supervisione di un robusto signore dalla barba scura, riscaldati soltanto da un bue e un asinello, che riscaldano il cuore per il messaggio di pace e serenità che portano, quella pace e serenità che il Comitato del Presepe Vivente di Trivigliano augura a tutti voi.

Anche un gruppo di tre studiosi provenienti da tutte le parti del mondo, sono giunti alla capanna per conoscere il nuovo Re del Mondo: hanno carte, libri e studiano il cielo per scoprire cosa avverrà adesso che questo Bambino è arrivato tra noi.